

## MUSICA

## L'Oriente «minimale» secondo Philip Glass Debutto a Perugia dei «Canti di Milarepa»

ROMA. Siamo alla LII edizione della Sagra musicale umbra, che si avvia stasera, alle 21, nel Teatro Morlacchi. In programma, musiche di Philip Glass che festeggia, a Perugia, il sessantesimo compleanno (Baltimore, 1937). Il flauto e il pianoforte sono i suoi strumenti prediletti, e dal 1962 si è inoltrato in una avventurosa e felice attività di compositore incline alla musica «ripetitiva» o «minimalista». Ha vissuto in India e dall'Oriente, oltre che il fascino timbrico di particolari strumenti, ha anche accolto quello della letteratura. Tant'è che, incaricato dalla Sagra di scrivere una musica in linea con la spiritualità e religiosità che caratterizzano la manifestazione, ha composto tre *Songs of Milarepa*, per baritono e orchestra, che verranno eseguiti, stasera, in «prima assoluta».

*Songs*, cioè poesie di Milarepa, antico mistico tibetano, vissuto tra il 1040 e il 1123. Provvederò gli zii a togliergli i beni quando rimase orfano a sette anni, e si dette da fare un Lama nel togliergli la vita con un veleno, quando la fama di Milarepa sembrò un po' troppa. I suoi versi, riuniti nella raccolta «Centomila canti», arricchiscono il paesaggio letterario del Tibet.

La novità è preceduta dalla *Terza Sinfonia*, per strumenti ad arco, nuova per l'Italia. Sul podio, Marcello Panni. Suona l'Orchestra sinfonica della Sagra musicale umbra. Domani, alle 11, Philip Glass terrà una conferenza-stampa e, in serata, sarà a Foligno, nell'Auditorium di San Domenico, per suonare lui stesso sue composizioni.

La Sagra mantiene il punto. Il suo programma coinvolge centri della Regione. Lunedì, il Quartetto Baschenis si esibirà a Montefalco in musiche del nostro Rinascimento, riproposte martedì a Torgiano e mercoledì a Città della Pieve.

La manifestazione dura fino al 28 settembre, e presenta ancora momenti di grande interesse. C'è un concerto il 18, con Roberto Fabbriciani (flauto) e Robert Kohlen (organo), mentre il 19, ancora al Teatro Morlacchi, sarà eseguito, arricchito da un impianto scenico, l'oratorio di Haendel, *La Resurrezione*.

Attesissimo il 20, a Sangemini, il giovane violoncellista Giovanni Sollima, che sempre ricordiamo - era ancora un ragazzo - brillantissimo protagonista di un «Interforum» di Budapest. Qui, a Perugia, suonerà sue composizioni. Il 21 sarà ricordato, con l'esecuzione di sue musiche, Niccolò Castiglioni. Compositori del nostro tempo - Botta, Mosca, Galante, Lucchetti, Testoni, Ugoletti e Tutino - saranno presenti nella Sala dei Notari il 26, con «I percussionisti della Scala». La conclusione è per il 28 con un concerto in onore di Donizetti nel secondo centenario della nascita. In programma (Teatro Morlacchi, ore 18), la *Sinfonia su temi di Bellini*, la *Messa di Gloria* e il *Credo*. Piace sottolineare che questa edizione della Sagra è dedicata alla memoria di Francesco Siciliani che ne è stato direttore artistico per oltre quarant'anni.

Erasmus Valente

## IL FESTIVAL

A Firenze da martedì la new wave teatrale anglosassone

## Intercity London, va in scena la rabbia dei giovani inglesi

Tra gli spettacoli proposti il discusso «Shopping and Fucking» di Mark Ravenhill e «Blasted» della giovanissima Sarah Kane. Ma in cartellone c'è anche il ritorno di Steven Berkoff con «One man».



Un momento dello spettacolo «Shopping and fucking»

ROMA. Scandalo, polemiche, titoli sui giornali. Sono loro: gli «arrabbiati degli anni Novanta». Sulle macerie lasciate dal Thatcherismo i giovani autori inglesi prendono le mosse per le loro opere. Testi duri, violenti, in una parola (molto di moda) *pulp*, che si sono andati via via affermando anche presso il grande pubblico, tanto da far parlare, appunto, di una new wave inglese. Dalla letteratura (un titolo per tutti *Misto muschio* di Will Self) al cinema (chi non ha sentito parlare di *Trainspotting*) sono tutti racconti estremi che ci rimandano il quotidiano di una generazione senza futuro, dove sesso e mercificazione si confondono e ed è difficile non trasformarsi in *take away food*. Temi che sono arrivati anche a teatro, proprio in questa ultima stagione, e che hanno suscitato una grande attenzione da parte di critica e pubblico. Due spettacoli in particolare *Shopping and Fucking* («Fare la spesa e scopare») dell'autore rivelazione Mark Ravenhill e *Blasted* («Dannati») opera prima di Sarah Kane, entrambi in scena a Londra, sono riusciti a portare sotto i riflettori dei media la nuova produzione inglese. Ed è proprio a questa «nuova onda», questa nuova corrente che si sta prepotentemente imponendo sulla scena internazionale, che il festival «Intercity London», dedica la seconda parte del suo «viaggio» a partire dal prossimo 16 settembre e fino al 26 ottobre.

Un viaggio cominciato, ormai, sei anni fa (in tutto dieci edizioni). Con l'idea di offrire come postazione avanzata, come vetri-

na delle produzioni culturali di tanti, tantissimi paesi. Da New York (la prima edizione) a Madrid, da Lisbona a Mosca, da Stoccolma a Budapest.

Gli appuntamenti di questa seconda parte della rassegna British saranno tra Bologna e Milano. Mentre l'inaugurazione sarà il 16 al teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino. Si comincia proprio col tanto discusso *Blasted*, messo in scena da Barbara Nativi, per la compagnia Laboratorio nove. Un duro manifesto contro la violenza e la guerra di una giovanissima autrice che rifiuta ogni etichetta («I nuovi arrabbiati? È una categoria inventata dai media»).

Tra le altre proposte di Intercity il ritorno sulla scena italiana di Steven Berkoff, capofila della ricerca drammaturgica inglese, con *One Man* (alla Limonaia il 29 settembre). Lo stesso *Shopping and Fucking* (dall'8 al 10 ottobre al teatro Rifredi). Lo spettacolare *Stomp* (al teatro Verdi dal 14 al 19 ottobre), performance musicale che ha ormai fatto il giro del mondo. E ancora, tra le novità di questa edizione del Festival, uno spazio tutto al femminile sul lavoro delle donne nel teatro, con dibattiti e incontri. Protagonista assoluta la drammaturga, poetessa e attrice Claire Dowie che porta (teatro Limonaia 29 settembre) in prima nazionale il suo *Leaking From Every Orifice*, uno spettacolo di stand-up comedy, genere di cabaret che punta sul coinvolgimento del pubblico su temi sociali o di costume.

Gabriella Gallozzi

## Milano

### Una farsa inedita di Woody Allen

Nel cartellone del Nazionale di Milano c'è una farsa inedita di Woody Allen, mai messa in scena in Italia. Titolo, *Una bomba in ambasciata*, scritta nel '67, per la regia di Mario Monicelli. L'appuntamento è dal 29 ottobre.

## Musica

### Henze acclamato a Berlino

Successo l'altra sera alla Philharmonie di Berlino per il compositore Hans Werner Henze alla prima mondiale del suo oratorio dedicato alla memoria degli «Eroi e dei martiri dell'antifascismo tedesco».

## Festival

### «Amleto» diventa punk

Debutta oggi, nell'ambito del Teatro festival di Parma, *Amleto* interpretato dal cantante rock Andrius Mamontovas, per la regia di Eimuntas Nekrosius, regista lituano tra i maggiori innovatori del linguaggio teatrale. Il suo Amleto sarà addirittura un punk.

## Cinema

### Guai per lancio film di Douglas

Sicuro di poter disporre interamente dei mediaper l'uscita del suo nuovo film *The Game*, Michael Douglas si è dovuto ricredere. Infatti, la tragica morte della principessa Diana ha devastato la campagna pubblicitaria messa in piedi per il film.

## Esordi con Mario Camerini nel 1933

## È morta a 82 anni Elsa De' Giorgi attrice e scrittrice

Attrice-scrittrice, Elsa De' Giorgi è morta ieri al Policlinico di Roma all'età di 82 anni. Una lunghissima carriera, la sua, iniziata con la recitazione e proseguita dopo la guerra con la letteratura. Proprio pochi giorni fa aveva consegnato all'editore il suo ultimo libro, *Una vita scabrosa*. Mentre un ruolo di primo piano ebbe nella vicenda giudiziaria relativa all'eredità Contini-Bonacossi, un'importante collezione di dipinti, sculture e oggetti preziosi su cui si era creato un contenzioso tra gli eredi e lo Stato italiano. Parte degli eredi avevano impugnato il testamento del senatore Alessandro, proprietario della collezione, mentre lei era intervenuta, in quanto vedova di un Contini-Bonacossi, schierandosi a favore della donazione alla città di Firenze.

Elsa Giorgi Alberti, questo il suo vero nome, era nata a Pesaro il 26 dicembre del '15. Aveva esordito giovanissima con *Tamerò sempre* di Mario Camerini (1933) in cui, appena diciottenne, era una graziosa orfana sedotta e abbandonata, per di più incinta, da un nobile senza scrupoli. Per mantenere la sua bambina, si vedeva costretta a lavorare in un negozio ma poi riusciva a risolvere le sue sorti sposando il contabile della ditta. Già da quella prima prova Elsa si affermò come una presenza femminile sensibile, dolce e un po' ingenua, molto congeniale all'immagine di donna di un certo cinema italiano. In seguito, quella biondina dai lineamenti delicati sarebbe diventata una signora sofisticata e avrebbe tirato fuori un carattere deciso e battagliero. Ma restando agli esordi, l'immediato successo è testimoniato dalla quantità di

scritture: e infatti sempre nel '33, subito dopo *Tamerò sempre*, interpretò altri due film (*Nini Falpala* e *L'impiegata di papà*) e l'anno dopo i film furono tre in tutto (*Teresa Confalonieri*, *La Signora Paradiso*, *L'eredità dello zio buonanima*). In seguito si specializzò nel genere cappa e spada girando film in costume come *Capitan Fracassa*, *Il fiammetto di Venezia*, *La maschera di Cesare Borgia*, *Fra Diavolo*, senza disdegnare qualche ruolo in robusti drammi popolari (*La sposa del re*, *Montevergine*) e il teatro, a cui si dedicò saltuariamente ma con notevoli risultati. Risale al triennio 1940-43 il suo maggiore impegno sul palcoscenico.

Nel '40 fu nella compagnia Pagnani-Stival, nel '41 nella Pagnani-Ricci e l'anno successivo ancora con Renzo Ricci. Tra i personaggi a cui diede vita in quel periodo, ci sono la moglie in *Frenesia* di Peyret de Chappuis e Lucrezia nella *Mandragola*. In seguito diradò le sue partecipazioni scegliendo accuratamente i ruoli: per esempio, nel '49, tornò alla grande con il memorabile *Troilo* e *Cressida* shakespeariana diretto da Luchino Visconti.

Il suo primo lavoro da scrittrice fu proprio un saggio su *Shakespeare e l'attore* apparso nel 1950, a cui seguì un diario (*I coetanei*) uscito nel '55 e vincitore di un premio Viareggio. Tra le altre opere sono da citare *L'innocenza* (1961), *Il coraggio splendente* (1965), *Storia di una donna bella* (1970), *L'eredità Contini-Bonacossi* (1988), *Ho visto partire il tuo treno* (1994). La sua ultima apparizione come attrice, invece, fu probabilmente anche la sua più prestigiosa: Pier Paolo Pasolini la volle in *Salò o le 120 giornate di Sodoma*.

Cr. P.

## TENDENZE

Al cinema e a teatro

## Se il tango è filosofia Le lezioni di Sally

Le suggestioni del ballo argentino riescono meglio nel film della Potter che nella danza dei Quat'Zarts.

ROVERETO. Si sente dire che il tango è tornato di moda. Ma è falso: non torna di moda un ballo che non è mai tramontato e che per di più si è rigenerato (come poche altre espressioni coreutiche) nelle forme spettacolari più diverse e come metafora della coppia, della società, della vita e della morte.

Riaprano un capitolo mai davvero concluso, due ultimi esempi di proliferazione tanghista contemporanea: il controverso film di Sally Potter *Lezioni di tango* (fascinosissimo per chi ama la danza, un po' meno per i recensori cinematografici che lo hanno visto a Venezia) e *Il fuoco lento*, spettacolo di danza della compagnia francese Quat'Zarts, passato dal Festival «Oriente Occidente» di Rovereto.

Originale stratagemma filosofico, il ballo argentino diventa nel nuovo film della Potter, regista-coreografa e ballerina, come aveva già dimostrato di essere nel fortunato *Orlando*, un inno alla bellezza metafisica della danza: arte che implica la più completa concentrazione psicofisica ma anche la più totale dimenticanza del proprio «Io». Non solo, volendo aggiungere qualche digressione sull'odierno rapporto di coppia, la regista (qui anche interprete autobiografica) si sofferma ad osservare come nel tango ci sia «chi segue» e «chi conduce». Ma «seguire», cioè lasciarsi trascinare dal partner, non è esattamente ciò che la donna di oggi preferisce fare, tanto più che spesso il suo partner dimostra una palese inaffidabilità.

Fascinoso ballerino, Pablo Varon partner e maestro della Potter, è infatti sospeso e ambiguo come sa essere il tango, imprigionato nella loquacità esteriore del suo corpo e in un infantile egocentrismo. Ma in una sua scena di ballo e tip tap in cucina, Varon vale Gene Kelly e grazie a lui il film diventa citazione famosa. Un tango bagnato ricorda *Cantando sotto la pioggia*, una

Marinella Guatterini

OPERAZIONE BENIAMINO 1997

IL 13 E IL 14 SETTEMBRE  
FICCATE IL NASO  
NELLA GRANDE INIZIATIVA DEL WWF  
PER SALVARE I BOSCHI.

TORNA L'OPERAZIONE BENIAMINO DEL WWF. DATE UN PICCOLO CONTRIBUTO E RICEVERETE IN CAMBIO TRE PIANTE AROMATICHE: SALVATE I BOSCHI E PROFUMATE L'AMBIENTE.

Lavanda, rosmarino e salvia: sono le tre piante scelte dal WWF per l'Operazione Beniamino. Anche quest'anno, infatti, il WWF raccoglie i fondi per la salvaguardia dei boschi italiani, per difenderli dagli incendi, dal degrado, dalla speculazione e dai tagli abusivi. Grazie ai contributi delle passate edizioni, siamo riusciti a mettere

sotto tutela ben 2000 ettari di bosco e ad organizzare 20 mila ore di volontariato antincendio. Sabato 13 e domenica 14 settembre, 10 mila volontari del WWF saranno di nuovo nelle vostre città per offrirvi le tre piantine aromatiche in cambio del vostro contributo. Telefonate all'166.000.946\* per conoscere qual è la piazza più vicina.

\* in collaborazione con Software Italia Srl - via Tolstoj 33, Milano - Lire 444 - IVA al minimo.